

## **La tutela della salute degli operatori espatriati delle ONG<sup>1</sup>**

### **Premessa**

Le Organizzazioni non Governative (ONG) italiane aderenti alla rete **Link 2007 Cooperazione in Rete** (CESVI, CISP, COOPI, COSV, Medici con l’Africa CUAMM, GVC, ICU, Intersos, LVIA) da diversi anni hanno intrapreso un percorso per rendere le proprie attività e le proprie strutture aderenti a consolidati standard internazionali, alle istanze provenienti dalle società civili, in Europa e nel Sud del Mondo, ai criteri richiesti dai principali donatori.

All’interno di questo percorso, che lo scorso 16 ottobre 2013 ha portato alla sottoscrizione di un documento pubblico d’impegno a realizzare i propri progetti secondo principi di trasparenza e rigore (“Il cammino verso *l’accountability*: principi, valori, impegni”), si è individuato come prioritario il tema della protezione sanitaria del personale impiegato nei progetti di sviluppo e di emergenza.

Link 2007 ha quindi formulato alcune raccomandazioni rivolte alle ONG aderenti, da interpretare come linee di indirizzo e come *standard* minimi ai quali attenersi, fatta ovviamente salva la possibilità di ogni singola ONG di adottare ulteriori misure nei propri protocolli di protezione.

### **Raccomandazioni**

In seguito ad un processo di consultazione interna e a pareri elaborati da esperti di diritto, avvocati, medici, dirigenti delle ONG, **Link 2007 Cooperazione in Rete** ha formulato le seguenti raccomandazioni:

- richiedere a tutto il personale in missione un certificato medico d’idoneità a lavorare in tutti i climi. Per i paesi e le situazioni a basso rischio ambientale può essere sufficiente il certificato di idoneità rilasciato dalle Aziende Sanitarie Locali (ASL), mentre per chi deve lavorare in situazioni ad alta endemia di malattie infettive è consigliabile una valutazione medica che permetta di escludere situazioni di immunodeficienza naturale o acquisita;
- se il personale in partenza non è italiano, o se non transita dall’Italia prima di assumere l’incarico, è sufficiente un certificato medico rilasciato da un’ autorità sanitaria del paese di origine del cooperante, o del paese in cui si svolgerà il lavoro;
- sottoporre a tutto il personale in partenza una lista chiara ed esaustiva delle vaccinazioni obbligatorie per il paese in cui lavorerà, nonché delle vaccinazioni consigliate ma non obbligatorie, e delle chemioprophilassi consigliate. Nel rispetto costituzionale della libertà

---

<sup>1</sup> Questo documento è stato approvato dal Consiglio di Link 2007 Cooperazione in Rete il 25 Giugno 2014

di cura, il cooperante può rifiutarsi di eseguire una vaccinazione; in tal caso gli sarà consegnato un documento in cui gli si ricordano i rischi cui va incontro, e in cui si riafferma l'impegno dell'ONG a proteggere con ogni mezzo la sua salute, chiarendo al contempo che in caso di danno economico apportato alla ONG a causa del rifiuto a vaccinarsi, essa si riserva il diritto di rivalersi sul cooperante stesso;

- fornire a tutto il personale in partenza una guida sanitaria e un protocollo di prevenzione degli infortuni sul lavoro e di comportamento in caso di situazioni di rischio (guerre, atti di banditismo ecc.);
- fornire al personale in partenza indicazioni chiare su come comportarsi in loco in caso di bisogno di assistenza sanitaria (indirizzo e telefono di strutture sanitarie in loco o di singoli professionisti convenzionati con la ONG);
- sottoscrivere un contratto con un servizio che possa assicurare 24 ore su 24 l'evacuazione sanitaria del cooperante, ove necessario.

Infine le ONG di Link 2007 si impegnano a coordinarsi al proprio interno e con le altre organizzazioni per migliorare costantemente la qualità delle azioni di prevenzione sanitaria, tramite :

- convenzioni collettive, a condizioni più vantaggiose, per l'evacuazione sanitaria;
- convenzioni collettive per servizi di assistenza sanitaria in loco nei paesi in cui sono presenti più ONG;
- aggiornamento costante delle linee guida sanitarie e dei protocolli di sicurezza.